

che non è tenerli in quelli confini di Navara; ma lo Imperatore non vole per non dar a conoscer che se defida de Franza non li voglia observar.

Dicesi per corte molto pubblicamente, che hanno voluto far fugir il Delfino et che hanno trovati certi cavalli ascosi in Vittoria et a certi altri passi; non so io però che me ne creda, ma prima crederei fosse voce levata per poter guardar li figlioli et forsi più restringerli che non hanno fatto finora, sotto color di questa fama, per far un poco aresentir il Christianissimo.

A questi di monsignor de Orlens, secondogenito del Christianissimo, ha hauto male, et non senza pericolo, pur è risanato. Circa le cose del Turco et per socorrer Hongaria, niuna provision se intende far qui per fin hora.

Ex litteris eiusdem, 8 Junii, ibidem.

Per la via de Roma heri se intese, come le cose tra il Papa et Franza erano per concluse, et per quello che ho inteso, è molto dispiaciuto all' Imperator et è stato da poi tal nova de mala voglia. Scrivese a don Hugo per il presente spazo che habia ad fare tutto quello che vole il Papa cerca le cose de Italia, però Dio sa come sarà creduto et che frutto far. Ancor ho da bon loco, come risolutamente l'Imperator ha per questa prima volta risposto al Vicerè non voler acetar partito alcuno novo, nè danari, nè altra cosa; ma che ancor non potrà credere che 'l Christianissimo li manchi. Per il maiordomo la regina di Franza a posta ha mandato qua, per far intendere a l'Imperador li soi bisogni et quello che habia ad fare. M'è stato ditto che l'Imperatore vole che la venga a Burgos et conduchi seco li figlioli del Christianissimo. La provision che ho scritto che si farà de far andar le galee venute de Italia a Valentia per causa di l'armata di mori, l'ho intesa dal Canceliero. M'è stato da pò ditto che è una finzione publicata ad arte per ingannare Franza, aziò che più sicuramente possi passar Barbon. La verità è che l'armata de mori è comparsa et fin hora affirmata per quella costa, et li mori di Valentia ingrossati; che la provision mò sia finta o non, me rimetto a li effetti. Per li mercanti proprii genoesi, a chi è stato parlato et hanno accettato di pagare 100 milia ducati per lo exercito de Italia, m'è stato ditto questa mattina che li faranno pagare ogni modo; non me hanno voluto però acertare, nè per il presente spazo potranno mandare la expeditione, et non obstante che sia publicato che ne mandano 200 mi-

lia, per il vero non saranno se non come è sopra scritto.

Fo expedito per Collegio, dar al strenuo . . . 11)
Farnese nepote del reverendissimo cardinal cavalli lizieri numero 80, et balotà et preso. *Item*, fo balotà dar cavalli 50 lizieri a Pietro Paulo Bataia, et non fu preso. *Item*, spazono Fantin Zen, fo fiol natural di sier Tomà el cavalier, fanti 50.

Da poi disnar, fo poi vespero Collegio di Savii, et vene lettere di Udene, et la posta di campo; il sumario è questo:

Di Udene, del Locotenente, di primo. Come ha hauto una lettera del castellan di la Chiusa, qual manda inclusa. Li scrive di la rota data per villani a li nobili, et villani hanno hauto Rostot.

Del Castellan de la Chiusa sier Lorenzo, Morexini, di 30, al Locotenente. Come havia hauto aviso *ut supra* per alcuni venuti li.

Del ditto Locotenente, di primo. Come era tornato il suo nuntio, qual mandò a Postoyna. Riporta esser zonto de li 20 cavalli, et si aspectava 200 altri col conte Christoforo. *Item*, manda lettere di Venzon con avisi de villani di la rota data per villani a nobili, et roti et morti 4000 persone; la qual nova l'hanno di uno di Salzpurch venuto li, et haver parlato a l'hosto, qual è suo amico, et altre nove, et che l'Archiduca voleno acorçar ditti vilani perchè hanno raxon, ma loro non se fidano, dicendo sarà come fu l'altro anno.

Di le poste vene lettere sul tardi con li infra-scripti avisi et lettere: 11*

Del proveditor zeneral Pexaro, da Marignan in campo, a dì primo Luiò, hore 14. Come in questa notte passata fo dato a hore 4 allarme li in campo et fo per uno aviso hauto da Milan da uno zentilhommo, qual scrisse esser ussita una bandiera de hispani con cavalli lizieri et altri di Milan et con homini d'arme in compagnia, et però si stessee advertiti, per il che si dete allarme; ma non fo nulla, *imo* hanno inteso che *etiam* loro inimici in Milan tutta notte steten in arme, et fo perchè sentiteno trar alcune artellarie a posta tratte da li nostri, aziò che il castello di Milan sentisse che li exerciti nostri erano propinqui a Milan, *unde* li cesarei dubitando steten armati. Il signor Capitano zeneral con il conte Guido, con una scorta gaiarda è cavalcati questa matina per tempo a sopraveder uno alozamento più propinquo a Milan, dove do-

(1) La carta 10* è bianca.